

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2014

Si procede all'appello.

PRESIDENTE: Assenti otto, presenti nove. La seduta è valida.

I membri del Consiglio ascoltano l'Inno Nazionale

PRESIDENTE: Prego Assessore Renna.

ASSESSORE RENNA: Intervengo solo per una comunicazione. Se ricordiamo un po' di tempo fa la stampa diede la notizia di una condanna del legale rappresentante della Biosud, in quanto attraverso un procedimento partito dall'Arpa aveva constatato l'immissione di fumi nocivi da parte di questa azienda. Io ho fatto una richiesta all'Arpa, mi è stato consegnato tutto il materiale che metto a disposizione della presidenza, degli uffici, dell'ufficio tecnico, di tutti i consiglieri comunali. Io ho scaricato tutto questo materiale e l'ho mandato al nostro indirizzo di posta elettronica segreteria@comune.trepuzzi.le.it, lo metto a disposizione di chiunque abbia interesse, poi se il Sindaco riterrà opportuno saremo sensibilizzati e vedremo i provvedimenti che intenderemo prendere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Sindaco.

SINDACO: Chiedo un'inversione dei punti all'ordine del giorno, precisamente che il punto 4 sia anticipato e quindi passi al numero 1, perché il nostro dirigente dell'ufficio tecnico avrebbe necessità di rientrare presso il suo ufficio per un lavoro che deve svolgere.

PRESIDENTE: Va bene Sindaco. Ci sono particolari richieste? No. Quindi il punto 4 diventa punto 1 e andiamo poi a scalare.

Punto 1 ex 4 O.d.G.

“Preso d'atto istituzione della Centrale Unica di Committenza dell'Unione dei Comuni del Nord Salento. Recepimento regolamento di funzionamento”

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Oggi noi prendiamo atto e recepiamo un Regolamento di funzionamento di questo nuovo organismo che avrà sede presso la nostra Unione dei Comuni, quindi sarà un organismo che servirà per tutte le forniture e i bandi pubblici dei Comuni dal primo

gennaio 2015. Sarà una centrale unica di committenza che esaminerà e seguirà il percorso delle forniture di beni e servizi oltre che dell'espletamento delle gare di appalto per conto dei Comuni del Nord Salento. Oggi vi è stata una riunione della Giunta dell'Unione dei Comuni che ha già identificato chi, tra i dirigenti dell'ufficio tecnico dei sette Comuni, comincerà a svolgere questo compito, perché saranno i dirigenti ad alternarsi nella guida di questo organismo tecnico.

Il Regolamento è già passato sia al vaglio della Giunta dell'Unione che all'approvazione del Consiglio dell'Unione, come stiamo facendo noi stanno facendo gli altri sei Comuni dell'Unione, è solo una presa d'atto di questo Regolamento che naturalmente dal punto di vista tecnico verrà illustrato dal nostro dirigente ufficio tecnico architetto Nicola Miglietta.

ARCHITETTO MIGLIETTA: Buonasera, come ha anticipato il Sindaco si tratta di un adempimento ad un obbligo di legge, sebbene questo avvenga attraverso una scelta che è la prima tra le alternative possibili previste dal Codice dei contratti pubblici, il decreto legislativo n.163/2006, come recentemente modificato nell'aprile e nell'agosto scorso, laddove è stato introdotto l'obbligo per i Comuni a partire dal 1° gennaio 2015 per ciò che attiene l'acquisizione di servizi e forniture e dal 1° luglio dello stesso anno, 2015, per quanto riguarda l'acquisizione di lavori, di rivolgersi, di operare attraverso organismi più ampi rispetto a quelli della semplice stazione appaltante a livello comunale. Pertanto a partire dal 1° gennaio per i servizi e le forniture, a partire dal 1° luglio per i lavori, occorrerà che gli adempimenti vengano effettuati da questo soggetto che l'Unione ha individuato all'interno della sua stessa struttura.

L'articolazione della struttura che si andrà a creare all'interno dell'Unione è stata delineata bene nel Regolamento che è allegato alla proposta di deliberazione e che è in vostro possesso. Esso prevede quali degli adempimenti endoprocedimentali vengano continuati a svolgere all'interno delle stazioni appaltanti dei Comuni, in particolare la determinazione a contrarre che stabilisce il tipo di procedura da adottare, il criterio della procedura e tutta un'altra serie di elementi che per legge devono essere contenuti all'interno dell'atto di determinazione. Successivamente a questa fase sarà compito poi della centrale unica di committenza lo svolgimento di tutti gli adempimenti strettamente connessi alla procedura di gara, fino all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, di lavori, servizi o forniture che siano.

Nella sostanza, se mi è consentito un breve commento a queste prime fasi, ci sarà sicuramente un maggiore onere di lavoro a carico delle strutture, soprattutto se consideriamo che la struttura dell'Unione al momento non è dotata di una sua autonomia strutturale e quindi saranno, come ha anticipato il Sindaco, i tecnici dei Comuni a trasferirsi presso l'Unione per svolgere i lavori che per legge non possono più svolgere all'interno dei Comuni. Sostanzialmente non ci sarà, almeno nella fase iniziale, una grande differenza se non un ulteriore carico di lavoro e di tempi morti dovuti al trasferimento fisico delle persone e della documentazione presso le strutture dell'Unione che sono deputate allo svolgimento di questi compiti.

In una fase successiva la creazione di una struttura più complessa all'interno dell'Unione pertinentemente alla centrale unica di committenza e una serie di ulteriori compiti che già il Regolamento delinea come possibili all'interno della CUC potrà invece essere motivo di accelerazione e ottimizzazione soprattutto dei costi nelle procedure di appalto. C'è da sottolineare il fatto che solo per i Comuni sotto i diecimila

abitanti, che all'interno dell'Unione sono Salice, Guagnano e Novoli, è previsto già a partire dal 1° gennaio che anche sotto la soglia dei 40 mila euro, individuata dall'articolo 125 del Codice, si debba provvedere necessariamente attraverso la centrale unica di committenza, quindi questi tre Comuni a partire dal 1° gennaio 2015 non avranno la possibilità di affidare lavori in economia anche sotto la soglia di 40 mila euro per i lavori servizi e forniture ma dovranno farlo attraverso la struttura della CUC. Ecco perché c'era già questa necessità ed è stata avvertita per tempo rispetto ad altre Unioni dei Comuni che sono un po' più in ritardo, quindi siamo in grado di farla partire a fare data dal primo gennaio. È prevista, per quanto riguarda la responsabilità tecnica, una rotazione, come diceva il Sindaco, dei responsabili degli uffici tecnici dell'Unione e poiché è stata stabilita anche una sorta, se non capito male, di incompatibilità anche se non è stata esplicitata in questi termini, tra la presidenza dell'Unione e la presidenza della CUC, in maniera tale che i soggetti non facessero capo allo stesso Comune, essendo la presidenza attuale in forza al Comune di Guagnano, l'ufficio tecnico del Comune di Guagnano non poteva dovere esprimere la responsabilità della CUC, che è stata individuata nel responsabile del Comune di Novoli. Il periodo temporale per cui il responsabile del Comune di Novoli, così come gli altri si succederanno, avrà questo ruolo è stato individuato pari ad un anno. Per tutto il 2015 il responsabile dell'ufficio tecnico di Novoli sarà il responsabile dell'Unione. È previsto, da ultimo, che ci siano anche altri servizi possibili da avviare una volta effettuato il periodo di rodaggio di questa struttura che ci auguriamo funzioni sempre meglio, è prevista una implementazione dei servizi fino anche alla creazione di un mercato elettronico interno all'Unione il cui funzionamento io ancora non ho ben capito ma siamo tutti disponibili a sperimentare. Anche la possibilità per i Comuni che non sono obbligati per legge a rivolgersi alla CUC per l'affidamento di lavori e servizi sottosoglia di farlo comunque nel caso in cui individuino una possibile ottimizzazione dei costi attraverso questo strumento. Se ci sono domande sono a disposizione.

PRESIDENTE: Ci sono interventi?

Prego Assessore.

ASSESSORE VALZANO: Io credo che sia stato giusto e utile pensare che questo percorso si svolgesse all'interno dell'Unione dei Comuni, potevamo avere anche l'alternativa di una associazione tra Comuni anche più limitati rispetto a quella dell'Unione dei Comuni. Il profilo di Area Vasta che va assegnato all'Unione dei Comuni probabilmente potrà essere utile. Condivido il giudizio che dava l'architetto Miglietta, probabilmente in una prima fase saranno più i ritardi che le accelerazioni rispetto alle esigenze. La mia sollecitazione è questa, che anche all'interno del nostro Comune, attraverso la convocazione più ripetuta del comitato di direzione tra le posizioni organizzative si possano delineare protocolli operativi in modo tale che, è vero, ci saranno settori molto più impegnati nell'espletamento di gare, certamente il peso dei lavori pubblici non sarà come quello dei servizi sociali o come della Polizia municipale, ma è evidente che anche attraverso il coordinamento del direttore di ragioneria si possa trovare un protocollo operativo delineato anche attraverso un manuale operativo in modo tale che tutte le procedure vengano stabilizzate e che vengano comunicate agli assessori e ai consiglieri comunali in modo tale che il procedimento sia il più trasparente possibile e soprattutto sia il più condiviso possibile

in tutte le sue aspettative. Naturalmente si pongono dei problemi anche in sede di Unione dei Comuni, che non ha una vera e propria sede, quindi c'è un problema di conservazione e archiviazione degli atti, di verbali della commissione. In quella sede abbiamo proposta che si dia una veste più strutturata rispetto a questi procedimenti in modo che non si possano avere difficoltà sulla base della stessa tutela e conservazione degli atti. Lo scenario a cui faceva riferimento l'architetto Miglietta, quello delle piattaforme learning o dell'acquisizione sulla piattaforma di beni e servizi hanno una loro strutturazione ma non siamo nemmeno noi attrezzati o perlomeno non ancora pronti, in tutta la fascia burocratico/amministrativa del Comune per questo tipo di lavoro. Si apre un periodo di sperimentazione dove dobbiamo avere la consapevolezza che abbiamo molto da strutturare e quindi possedere quella dimestichezza utile che ci possa fare superare questo momento. In sede di Unione dei Comuni, Sindaco, è utile che si abbia anche una capacità organizzativa alta in modo tale che questi inconvenienti di cui parlo si possano superare. È evidente che stiamo parlando di gare pubbliche, acquisizione di strumenti servizi e dobbiamo sforzarci di avere la massima capacità di rispetto della legge in maniera assoluta.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Io ritengo che l'istituzione della centrale unica di committenza debba necessariamente includere un doveroso diritto di informazione che poi dalla centrale unica di committenza dall'Unione dei Comuni si studieranno le forme affinché nei Consigli comunali venga portata a conoscenza tutto ciò che viene deciso nella centrale unica di committenza e anche nella Giunta dell'Unione.

Mi auguro che studierete nella Giunta dell'Unione le forme per fare giungere il doveroso diritto di informazione a tutti i Consigli comunali o mandando le delibere presso gli uffici di presidenza dei Comuni che formano l'Unione oppure diversamente i Sindaci faranno in modo di informare tutti i consiglieri di ogni Consiglio comunale.

SINDACO: Io vorrei aggiungere qualcosa brevemente, anche per rispondere al dubbio che esprimeva prima il Presidente del Consiglio. Non è che i Comuni sono esautorati da questa funzione, assolutamente no. I Comuni sono sempre protagonista delle scelte e delle impostazioni di quello che loro vogliono realizzare, tanto è che la centrale unica di committenza sarà responsabile di un tratto del percorso che va dalla delibera a contrarre fino alla aggiudicazione provvisoria, poi tutto ritorna e prima e dopo questo tratto importantissimo, senza dubbio, del percorso di una acquisizione o di un bando, comunque sono i Comuni che poi sono artefici. Non è che il Consiglio comunale o le Giunte o gli organismi comunali siano esautorati totalmente da parte di questo organismo, è un affiancare al lavoro che già si svolge.

Poi vorrei aggiungere ancora un'altra cosa. Spesso in questa aula consiliare, particolarmente dai banchi dell'opposizione ma non solo si è espresso qualche parere critico rispetto alla funzione in generale in senso lato dell'Unione dei Comuni. Io invece penso che piano piano le Unioni stiano assumendo sempre più importanza e noi stiamo utilizzando questa importante istituzione e per questo tipo di impiego di cui stiamo parlando ma anche per le ARO. Proprio oggi è stato approvato il bilancio dell'ARO che fa capo all'Unione dei Comuni, anche lì ci sono tante situazioni che sono in forte movimento. Credo che questo organismo stia diventando sempre più importante e utile al lavoro dei Comuni, comunque il futuro deve andare in quella direzione.

PRESIDENTE: Quello che hai detto mi tranquillizza. Il Consiglio comunale sarà sempre artefice di questo percorso, all'inizio e alla fine. Prego Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO: Intervengo solo per lasciare agli atti un altro tratto di questo importante provvedimento. Bene ha fatto il Presidente a sottolineare questa perplessità/esigenza altrettanto bene ha fatto il Sindaco a precisare, anzi a rilasciare l'importanza dell'Unione dei Comuni. Bene Sindaco.

I mezzi virtuali ci danno la possibilità di parlare in contemporanea sulle questioni. È appena postato un lungo commento su quanto discusso stamattina su Tele Salento a proposito della riorganizzazione territoriale dello Stato. L'Unione dei Comuni non finirà mai di sollecitarlo, perché oggi io ritengo più di ieri i consiglieri comunali hanno un compito importante, quello di essere in questa fase protagonisti di un totale cambiamento che sta avvenendo nella vita delle nostre comunità, di cui forse non ce ne rendiamo neppure conto, come non se ne rendevano conto i consiglieri provinciali quando si parlava di svuota province, come per anni non ce ne siamo resi conto noi del territorio mentre nel nord viaggiavano le Unioni dei Comuni e la gestione associata delle funzioni di competenza comunale al nord diventava realtà da noi, nonostante l'orientamento legislativo lo imponga quasi, sono ancora una opzione. Siamo in una fase molto importante. La legge regionale sulla fusione dei Comuni e sull'Unione dei Comuni ridà importanza a questo importante organismo che deve essere equiparato agli enti locali, nel senso che è la prima interfaccia dei cittadini per tanti servizi che dovrà, a mio parere, iniziare a prendere in carico con maggiore dettaglio normativo.

Lo svuota province, ma la stessa proposta depositata qualche giorno fa da parte di alcuni deputati del Partito Democratico sulla riforma delle regioni, al di là dei nostri orientamenti personali, il mio è diverso da quello dell'Onorevole Morassut, pone un problema che è quello di una discussione necessaria che si deve avere sulla riorganizzazione territoriale. Ormai è in atto una rivoluzione del sistema degli enti locali, dobbiamo immaginare gli organismi, a partire dai nostri Comuni, in forma differente da come li abbiamo visti fino a ora secondo il dettame costituzionale, così è. Non possiamo considerare singolarmente i vari provvedimenti che si sono succeduti in questo periodo. Io ho vissuto da consigliere provinciale il provvedimento lo svuota province, un provvedimento monco e assurdo per certi versi e di cui cattivo profeta o buon profeta, non so che dire, per tanti dipendenti, ma da tempo ponevamo l'accento insieme ad alcuni del Partito Democratico sulla necessità di discutere di una riforma di un provvedimento tanto importante e sulla necessità di mettere in fila questi provvedimenti per farne una riforma organica.

Provvedimenti tutti da considerare nell'ambito di un percorso più ampio, quale può essere quello sulla centrale unica di committenza, dovuta e voleva anche per bloccare taluni fenomeni generativi sugli appalti e anche per essere in linea con la riduzione dei costi che può derivare dalla gestione dei diversi appalti, ma anche questo argomento se non viene inserito in un processo più ampio che tocca gli argomenti suddetti, che passa da questo provvedimento di oggi importantissimo e a cui si deve dare opportuna puntualizzazione come ha fatto il Sindaco per dare tranquillità a tutti i rappresentanti comunali che nulla sfugge, tutti questi argomenti possono solo se in fila essere considerati parte di quell'obiettivo più ampio che il legislatore si sta proponendo, quella modernizzazione dello Stato, che passa attraverso la cura dimagrante (voglio lasciarlo agli atti) dei 3200 enti intermedi che sono i veri poltronifici – in certi casi - del nostro

sistema statale. Mi rifaccio alle varie sigle, alcune accennate anche dal Sindaco, che spesso non rendono in termini di capacità di spesa e che anche questi devono rientrare in questo ragionamento. Come nel ragionamento dovrà rientrare la discussione che a mio parere saremo a costretti necessariamente a fare sulla modifica dei confini regionali, se debba avvenire o meno è un altro ragionamento ognuno esprimerà le sue idee, ma ancora una volta invito, dai banchi di questo Consiglio comunale che da sempre è stato pioniere della discussione di tante discussioni anche ambiziose, invito i colleghi tutti - non di questo Consiglio perché ne discutiamo spesso – dei vari Consigli comunali a non nascondere la testa come gli struzzi facendo finta che siano argomenti che spettano ad altri, che non interessano, interessano e come perché interesseranno la vita delle nostre comunità. Come interessano e come argomenti come questo, capisco il periodo, capisco il momento, sono stati ampiamente giustificati, per esempio per caso mi sono visto con qualche consigliere di opposizione che mi diceva di non poter venire, ma era ed è un argomento che merita approfondimento, discussione, attenzione, quello sulla centrale unica di committenza. Piccoli pezzi che speriamo possano portare ad uno Stato sempre più moderno.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Rampino. Se non ci sono interventi pongo ai voti la delibera che si pone in questi termini.

(Legge proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio comunale.

Chi è favorevole?

VOTAZIONE: Unanimità

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

VOTAZIONE: Unanimità

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2014

Punto 2 ex 10.d.G.

“Stabilizzazione LSU/LPU – Atto di indirizzo”

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Questo punto all'ordine del giorno ha una importanza grandissima per la nostra comunità, i nostri lavoratori e per tutti noi. Sappiamo che la storia della platea lsu è lunga, parte dalla fine degli anni '90 quando il nostro Comune facendo una scelta molto coraggiosa, va dato atto agli amministratori del tempo che si assunsero questa grande responsabilità. Era uno dei Comuni che aveva una platea di lsu molto numerosa, oltre 120 persone che in qualche maniera trovavano una risposta lavorativa, sebbene precaria, alle loro necessità. Negli anni questa platea naturalmente si è affievolita, anche per l'azione delle Amministrazioni che si sono succedute e che hanno stabilizzato, man mano che si presentavano le opportunità e le occasioni, anche attraverso l'esternalizzazione di alcuni servizi che noi oggi abbiamo, dalla spazzatura al verde pubblico e tante altre situazioni che si sono presentate man mano. Anche di recente ricorderete che questa Amministrazione ha messo in atto una azione di stabilizzazione che riguardava quattro lavoratori socialmente utili, sebbene per un periodo part time.

Questa platea oggi consiste in 17 lavoratori che a pieno titolo oggi svolgono la loro attività all'interno della macchina amministrativa e senza i quali devo dire tranquillamente e senza ombra di dubbio noi avremmo ancora più difficoltà di quanta non ne abbiamo, perché sapete le grandi difficoltà che abbiamo proprio nel personale, le carenze ben note che i nostri uffici presentano ed hanno. Sono lavoratori che ogni giorno prestano il loro servizio per la comunità e per tutti noi, va data grande attenzione. Questo atto di indirizzo chiede ai dirigenti dei vari uffici ed uffici competenti di porre in essere le procedure necessarie per la stabilizzazione di questa parte rimanente della platea lsu, che consiste in 17 lavoratori. Tutto questo andrà coniugato con quello che sarà possibile fare dal punto di vista finanziario e normativo. Una cosa è esprimere una volontà, cosa che abbiamo già fatto in tante altre circostanze. Questa Amministrazione e le precedenti hanno sempre espresso la volontà di dare una risposta di stabilizzazione e di certezza per togliere dal precariato queste persone, ma una cosa è l'espressione di volontà e una cosa è ciò che è possibile fare con i mezzi messi a nostra disposizione.

Noi auspichiamo e questo credo che debba essere espresso in maniera formale, dovremmo mandare questa nostra delibera agli organi competenti, propongo che sia inviata ai Ministeri competenti del Governo nazionale ma anche agli assessorati competenti della Regione Puglia, perché ci devono sostenere in questa nostra azione dal punto di vista normativo, perché queste assunzioni, tali sono in realtà, dovranno andare in deroga ad ogni patto di stabilità e ad ogni vincolo di bilancio che noi sappiamo esserci ed essere molto pesante, qualche volta paralizzante nella gestione del personale.

Noi oggi esprimiamo una volontà e diamo mandato ai nostri uffici perché avvino le pratiche per quello che sarà possibile, coniugandole con le possibilità finanziarie e nor-

mative, ma è evidente che se non interverranno dei provvedimenti sia a livello nazionale che regionale che ci consentano di mettere in atto questa nostra volontà sarà molto complicato dare seguito e quindi dare una risposta concreta a questa precarietà che queste persone vivono ormai da due decenni. Non voglio sottolineare ulteriormente il valore sociale che questa nostra azione ha oggi.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Assessore.

ASSESSORE VALZANO: Solo una battuta, la postura del Sindaco si rivolgeva ai banchi vuoti non a quelli che erano presenti qui, ma loro non votano. Questa è una riflessione per avviare un percorso di considerazioni sull'attuale momento che questa importante categoria che dal 1995 in poi, quasi venti anni, i primi provvedimenti sono del '95 '96 nel nostro Comune. Molti hanno scioperato contro il jobs act, chi lo legge sa che pone fine definitivamente e non è un ossimoro, alla precarizzazione nella Pubblica Amministrazione. Dal 2015 in poi, perché come sapete la nuova struttura del diritto del lavoro entrerà in vigore dal primo gennaio e gli ammortizzatori sociali nuovi dal primo maggio 2015, non consentono più la precarizzazione nella Pubblica Amministrazione, tutti i rapporti debbono avere una loro strutturazione secondo il contratto di diritto del lavoro a tempo indeterminato. Per noi si apre un cantiere di lavoro e non serve anche qui una affermazione retorica, quindi da oggi al 2016 tutte le amministrazioni pubbliche debbono adoperarsi perché si ponga fine a questo tipo di contratto nella Pubblica Amministrazione.

Ciò che noi abbiamo di fronte a questo cantiere è una difficoltà oggettiva, che non è tanto, almeno per quanto riguarda il bilancio del Comune, la possibilità di reggere ad un ulteriore percorso di stabilizzazione, ma come è noto il discorso in ordine alle deroghe e alle compatibilità relativamente alle coperture di bilancio. Con la legge di stabilità sono già stati previsti i primi centomilioni di euro per la stabilizzazione, quindi questo nostro provvedimento che, come diceva il Sindaco, ha un valore simbolico, perché non significa che da lunedì noi abbiamo la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, è bene che si dica subito altrimenti diventa una antipatica rincorsa a chi la spara più grossa, ma ha un senso che già da domani questo atto deliberativo si candida dove si può, come diceva il Sommo Poeta, a realizzare i primi finanziamenti che possono essere realizzati, quindi mi riferisco alla Regione Puglia, al Ministero del Lavoro, questa delibera deve essere portata alla loro attenzione, in modo tale da candidarci ad avere quelle risorse necessarie per avviare. C'è tutta una parte interna, ecco perché parlavo di cantiere, sulla base della sistemazione della pianta organica del personale e deve essere uno degli obiettivi che deve essere affidato anche alle posizioni organizzative, in questo senso è giusta postura verso le persone silenti in questo Consiglio. È evidente che va fatto un lavoro di squadra, un lavoro con tutti in modo da arrivare ad un provvedimento definitivo. Se noi ci assegniamo questo percorso, cioè questi quindici mesi che devono portarci alla fine della prima metà del 2016 alla conclusione di questo percorso, è evidente che tutto deve quadrare, tutto deve ragionare in ordine alla compatibilità finanziaria, alla organizzazione del lavoro all'interno del Comune, alla possibilità di intercettare finanziamenti aggiuntivi rispetto alle risorse che noi già abbiamo.

Se questo è il quadro su cui dobbiamo realizzare io penso che quell'idea di ragionare periodicamente, fare il punto della situazione, cioè quella che il Sindaco insieme alle posizioni organizzative e ad una delegazione dei lavoratori socialmente utili - perché

questo è stato uno degli accordi – ripetutamente, mensilmente faccia il punto della situazione, in modo tale che le informazioni siano le più trasparenti possibili, le più corrette possibili, perché oggi noi assumiamo un atto che parla a tutti i lavoratori socialmente utili, quelli che in questo momento sono in servizio di collaborazione con il Comune, nessuno escluso. Questo è il primo impegno che questo Consiglio comunale con questa deliberazione sta adottando.

Da subito, dopo gli atti che sono di competenza tecnica, si faccia il punto della situazione e si attivino tutti i percorsi di competenza, a partire da quello dall'utilizzo dei fondi della legge di stabilità e degli ulteriori fondi che saranno assegnati nel corso di questo anno.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi pongo ai voti la delibera.
(Legge dispositivo della delibera allegato agli atti del Consiglio comunale)
Chi è favorevole?

VOTAZIONE: Unanimità

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

VOTAZIONE: Unanimità

PRESIDENTE: Raccolgo l'invito del Sindaco, l'ufficio di presidenza si impegnerà, congiuntamente al Sindaco e anche agli uffici di segreteria, di inviare ai Ministeri e agli assessori competenti la delibera oggi oggetto di votazione.

COMUNE DI TREPUIZZI

**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2014**

Punto 3 ex 2 O.d.G.

“Nuovo Regolamento degli istituti di partecipazione. Approvazione”

PRESIDENTE: Prego, dottoressa Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE: (Legge proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio comunale)

PRESIDENTE: Prego Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Questo provvedimento, come diceva la Consigliere Del Prete, ha avuto un ripetuto esame da parte della Terza Commissione che lo ha licenziato in maniera positiva. Questo Regolamento prende atto della forte volontà di partecipazione che si è concretizzata nelle candidature di diverse persone, cittadini che vogliono dare una mano all'Amministrazione comunale, al Consiglio comunale in materie fondamentali come la cultura, lo sport, i servizi sociali, l'ambiente; sono tutte materie che oggi fanno parte del nostro vivere quotidiano, appartengono ad una voglia di fare e di cambiare che sicuramente è presente in tanti giovani competenze, in tanti giovani saperi, in tanti desideri di dare una mano, di prendere in mano quella famosa vanga per rimuovere le tante macerie o togliere tanto fango che pure c'è nella nostra società.

La cosa importante è che la politica fa un passo indietro, sono persone che non appartengono alla politica, al Consiglio comunale ma vengono date con una cessione di sovranità alla società civile, all'associazione. Questo ampliamento riguarda non la politica o la necessità di indicare delle persone, ma riguarda una cessione di sovranità in favore delle associazioni e della società civile. Fa bene il Consiglio comunale, questo è il senso del mio voto favorevole, a cedere questa sovranità, a dare grande forza alla voglia di partecipazione. Credo che da queste nuove competenze e nuovi saperi anche i nostri atti e le nostre decisioni potranno avere una qualità migliore.

PRESIDENTE: Grazie Assessore.

Prego Sindaco.

SINDACO: Devo sottolineare l'importanza di questo passaggio, che giustamente l'Assessore Valzano, capogruppo del Partito Democratico, ha messo in evidenza.

È chiaro che la partecipazione passa attraverso questi strumenti e questi organismi, che seppure con grande fatica ma pian piano stiamo mettendo in atto e stiamo dotando la nostra città e noi stessi, come Consiglio comunale, di questi organismi consultivi per avere un aiuto e un suggerimento. È una cessione di sovranità, è vero, noi deleghiamo ai cittadini e vogliamo conoscere particolarmente su quei temi sensibili e importanti quali l'ambiente, i servizi sociali ma anche altri altrettanto importanti, l'opinione dei cittadini e la partecipazione passa attraverso il coinvolgimento dei singoli e delle associazioni

che sul territorio operano e che si occupano di questi argomenti.

Devo ringraziare il lavoro della Commissione, in particolare il lavoro della Consigliere Del Prete che su questi argomenti si spende ogni giorno con efficacia e puntualità nella preparazione degli atti. Procediamo perché vogliamo dotarci di questi strumenti importanti, spero che per il prossimo Consiglio comunale saremo pronti a nominare queste consulte sulla base del nuovo Regolamento che noi stiamo oggi approvando.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Piccinno.

CONSIGLIERE PICCINNO: All'articolo 13 "Poteri e competenze delle consulte".

(Legge articolo 13 del Regolamento)

Le consulte sono anche un organo di controllo, possono esprimere i pareri ma mi sembra di capire che rimangano finalizzati a se stessi, non hanno importanza nelle decisioni che vengono prese in materia delle consulte specifiche. Posso avere un chiarimento?

CONSIGLIERE DEL PRETE: E così, il nome stesso, consulte, lo dice, hanno una funzione consultiva rispetto agli organi dell'Amministrazione comunale che decidono, vale a dire la Giunta e il Consiglio comunale che decidono. Un parere espresso dalle consulte, se la consulta lavora bene e riesce ad essere riconosciuta all'interno del territorio comunale penso debba essere tenuta nella giusta considerazione dalla Giunta o dal Consiglio. Penso che molto dipenda dal lavoro e della capacità di organizzazione che la consulta avrà, dalla possibilità di incidere e vigilare sull'azione dell'Amministrazione e anche dall'apertura dell'Amministrazione rispetto alle consulte.

È tutto un cammino che bisogna costruire, che bisogna verificare, fino adesso non abbiamo un'esperienza con cui confrontarci, è la prima volta che vengono attivate, speriamo che funzionino bene. Mi sembra che da parte dell'Amministrazione il fatto di avere voluto allargare la quota rappresentativa della società civile sia un segnale abbastanza importante rispetto alla volontà di tenere in conto il lavoro delle consulte e la funzione che esse possono svolgere.

CONSIGLIERE PICCINNO: Mi permetto di riformulare la domanda. Facciamo caso che un parere sia sfavorevole da parte di una consulta in un determinato argomento.

PRESIDENTE: Il parere della consulta non è vincolante. La consulta partecipa per migliorare eventuali percorsi e dà il suo contributo, ma non è vincolante sotto nessun aspetto. Pongo ai voti la delibera.

(Legge dispositivo della delibera allegato agli atti del Consiglio comunale)

Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2014

Punto 4 O.d.G.

“Adesione alla istituenda Associazione Istituto di Culture Mediterranee ed approvazione della bozza di statuto”

PRESIDENTE: Prego Assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO: Su questo argomento c'è una persona che potrebbe parlare in maniera più competente, l'Assessore Rampino. L'Istituzione a cui noi stiamo aderendo è stato modificato nel 2013. I Comuni hanno ricevuto una lettera a firma del Presidente Gabellone il 25 luglio 2014 con cui chiedeva l'adesione dei Comuni a questo organismo della Provincia, a cui possono aderire i Comuni, le Unioni dei Comuni.

Il nostro Comune ritiene di dover aderire per diverse ragioni. In primo luogo per le cose che diceva il Consigliere Rampino nel suo intervento, quando richiamava a questa nuova stagione di governante e alla disattenzione che c'è stata, compresi gli stessi consiglieri provinciali, nel momento in cui si discuteva del primo decreto Del Rio, svuota province, che poneva il problema della modifica delle competenze della Provincia.

Tra questi organismi che la Provincia aveva attivato nel 1999, ancora era Presidente l'Onorevole Lorenzo Ria, è stato un istituto che ha saputo coniugare sul territorio provinciale delle belle iniziative: la scuola della pace, uno dei nomi tutelari è Don Tonino Bello, Vescovo di venerata memoria di Alessano, che oggi è ricordato in tutta Italia e il mondo come profeta di pace essendo stato anche lui Presidente nazionale di Pax Cristi.

La suggestione che ci viene dallo stesso nome, istituto di culture mediterranee, richiama immediatamente al Mediterraneo, a questo mare che oggi noi lo conosciamo soprattutto per la sofferenza non solo dei migranti, basti pensare a quello che è accaduto a poche miglia da qui. Presidente, vorrei che, conoscendo la tua sensibilità, arrivasse da questo Consiglio comunale – scusate la digressione - un telegramma agli operatori del 118 di Copertino e di Lecce che sono stati straordinari ad accogliere centinaia di persone, a curarle, già la Croce Rossa sta procedendo in queste ore al trasferimento di queste persone che sono state coinvolte in questi incidenti, ci sono state cinque vittime. Mi piacerebbe che il nostro Consiglio comunale facesse arrivare sia al dottore Fracella che al dottore Scardia un telegramma di encomio per il lavoro straordinario che in queste ore, in questa notte hanno saputo fare pur in carenza di mezzi ed altro. Il Salento si rivela ancora una volta teatro di straordinaria solidarietà, forse siamo molto bravi nelle emergenze molto meno bravi nella quotidianità, speriamo che non accadano le emergenze e diventiamo bravi nella quotidianità, questo è l'augurio che possiamo fare anche tra noi stessi. Credo che questo Mediterraneo così straordinaria dal punto di vista della suggestione storica, delle evocazioni, di quanto di straordinario accaduto, non saremo mai così vanitosi da dire che è la culla della civiltà mondiale, europea sicuramente, perché ci sono altre tradizioni e altri luoghi degni di essere apprezzati e rispettati. Penso proprio che questo sia l'elemento fondamentale che può portare questo nostro Comune ad aderire e a rafforzare questa governance nel settore della cultura.

Noi usciamo dalla grande delusione di avere visto non vittoriosa la candidatura di Lecce capitale della cultura 2019, forse oggi cominciamo a scoprirne le motivazioni, ma abbiamo una straordinaria occasione, che è quella di Lecce, insieme alle altre cinque città, capitale italiana della cultura per il 2015 e credo che ci siano tutte le condizioni. Questo Comune aveva accompagnato il percorso di Lecce capitale della cultura 2019, pur in presenza di diverse opinioni. Personalmente tifavo in altro modo, non dirò mai per chi, però posso dire che non avevo visto male, tra l'altro posso dire che l'avevo persino scritto in tempi non sospetti e l'avevano pure pubblicato, ma questo non significa che io non ami la mia terra, diciamo che ogni buon cittadino deve essere anche un buon patriota. Da questo punto di vista è giusto che ciò accada.

È accaduto quello che è accaduto e credo che noi che stiamo lavorando per avere su questo territorio, che ha delle straordinarie occasioni come l'imminente Focara di Sant'Antonio, la Città del Libro di Campi, il Festival Bande a Sud di Trepuzzi; come Consorzio dei Comuni della Valle della Cupa abbiamo ancora da volta riflettuto nell'area di Monteroni – San Cesario - Cavallino su come questa terra si possa candidare ad essere una straordinaria location per il cinema, per tutti i sistemi di produzione. Io credo che noi possiamo, anche in un momento di congiuntura economica negativa per le cose che diceva Alfonso, comprendere che molto del nostro destino è nelle nostre mani, se abbiamo il coraggio, la voglia, se abbiamo il desiderio di metterci in discussione.

Io ritengo che con questo atto che è un atto minimo, si tratta di aderire a questa trasformazione dell'istituto delle culture mediterranee di avere una straordinaria occasione di stare insieme agli altri Comuni, di essere insieme ad altri; proprio oggi avevo avuto notizia che il Comune di San Cesario insieme al Comune di Corsi hanno avuto un finanziamento europeo, ho avuto notizia del progetto Metamorfosi su cui due comunità, pur distanti, stanno lavorando. Noi vogliamo avere delle buone prassi e rafforzare l'esperienza fondamentale che Bande a Sud sta facendo per potere realizzare quelle sinergie positive.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Valzano. Prego Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO: Intanto raccogliendo il suggerimento di altri consiglieri comunali chiederei di estendere il telegramma di ringraziamento non solo al 118 ma a tutto il personale che si è adoperato, la protezione civile, tutti encomiabili.

Intervengo solo per dire come a volte alcune questioni che sembrano banali passano quasi inosservate, ma oggi veramente in questo Consiglio di fine anno stiamo approvando degli atti che alla lunga, se visti nella giusta ottica, possono avere una grande importanza. Io sono intervenuto su questo punto perché volevo sottolineare come al voto di approvazione dell'atto, al voto politico, c'è una motivazione, convinta motivazione anche di tipo personale. La prova a cui ci sta sottoponendo il legislatore è propria questa: dimostrare di essere capaci di poter reinventare per il nostro territorio le modalità di governante. L'istituto di culture mediterranee può essere un efficace strumento per poter rivitalizzare quel volano culturale che un ente come la provinci, che ormai di fatto non c'è più, è svuotato di competenze in materia culturale, non può più stimolare.

Lo diceva il nostro capogruppo, il nostro territorio è ricco di paesaggi, monumenti, bellezze, ma che ha fatto di questi elementi degli asset importanti di sviluppo. Mentre parlava Mimino ha citato San Cesario, un efficace gioiello di archeologia industriale. Si fa di un deposito, di un'azienda, di una fabbrica in disuso, la Distilleria De Giorgi, un

momento di aggregazione culturale e di sviluppo dell'interno territorio. Stamattina abbiamo citato, in fila con orgoglio si mette in sequenza anche il nostro progetto di Bande a Sud, allora dalla Notte della Taranta, alla Notte di San Rocco, alla Focara, alla Fiera del Libro, a Bande a Sud, tutti aspetti che non possono essere lasciati all'organizzazione, seppure laboriosa e importante, dei singoli comitati, per essere veloci nell'espressione, ma che devono essere tenuti insieme da chi e da cosa? Forse non lo abbiamo mai fatto fino a ora, perché a volte la nostra provincia ha subito alterne vicende. Qui giocherei facile quindi non entro nel merito della polemica non essendoci l'opposizione, ma non c'è dubbio che ha alternato momenti di grande vivacità ed ambiziosa vivacità culturale partendo dall'idea del in Salento come terra di accoglienza e di pace, siamo stati ambasciatori di pace, il Castello di Acaya è stato il sito simbolo di questo importante riconoscimento, poi abbattuto, mi rifaccio alla dirigente, da una visione miope di un Centro Destro che considerava tutto in termini di dare e avere, volutamente bloccati quei dare e avere dal punto di vista contabile, per potere fare emergere chissà quali debiti. Ma noi abbiamo vissuto delle stagioni in cui il Salento era terra multietnica, terra di pace e quindi ambasciatori di pace e quindi il Negramaro, quindi il Capodanno dei Popoli, quindi una serie di rassegne sparse sul territorio, oggi chi mette in circolo tutto ciò? Quale ente e quale organismo può fungere da supporto alle fondazioni piuttosto che comitati organizzativi di questi importanti eventi culturali? Ecco l'importanza, a mio parere, dell'istituto di culture mediterranee, naturalmente tutto dipende da come viene vissuto e gestito, ma non c'è dubbio che questo più di altri e prima di altri può rappresentare, con una visione bipartisan dei vari Comuni, il contenitore e l'organismo in cui si fa rete e programmazione culturale, da qui dell'importanza e da qui naturalmente la convinzione del voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Io accolgo con grande piacere, con l'onore di rappresentare il Consiglio comunale e con l'orgoglio anche dei colleghi qui presenti di una testimonianza di buona sanità, visto che noi apparteniamo a quella sanità che fa molta notizia di cattiva sanità e così poca notizia di buona sanità. Noi domani, Assessore Valzano e Sindaco, ci incontriamo e facciamo il telegramma, magari studieremo se mandarlo al direttore sanitario perché trasferisca a tutti gli operatori.

Poniamo ai voti la delibera. (Legge dispositivo della delibera allegato agli atti del Consiglio comunale)

Chi è favorevole?

VOTAZIONE: Unanimità

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE: Unanimità

PRESIDENTE: Grazie a tutti, la seduta è sciolta.